

Galleria d' Arte "Alla Scaletta"

Via Castiglione, 4- BOLOGNA - Telefono 2 3 - 8 0 2

dal 19 novembre al 2 dicembre 1955

Sonia dei Micela è un'artista che proviene dalla esperienza di un lungo operare, basato su di un costante tormento di ricerche pittoriche. Ed è di questa onesta ricerca di perfezione che oggi ne ammiriamo il realizzarsi dei frutti positivi.

Piace in questa singolare pittrice quell'espressione efficace di rara fattura, dovuta al vivere in intimo contatto di un mondo reale; ed è il captare di recondite voci poco conosciute, o meglio raramente notate da chi si accosta, con affrettata indagine, alla natura che offre a noi il motivo di commozione e di compiacimento.

Nel pennellare nervoso e robusto vediamo lo studio di una nuova forma espressiva, la quale spinge la Nostra ad investigare e chiedere la verità di certi misteri visivi, unita alla ragione di un concetto di fondamentale bellezza. Non rifugge la realtà, ma la ricompone con occhi d'artista; non deforma, ma trasforma, ricreando con solidità di mezzi, conferendo alle cose ed agli oggetti, anche i più comuni, una nuova vita, con maggiore animazione e colore.

Qualche intemperanza e qualche scatto di ribellione, sono le conseguenze di una natura esuberante. Non banalità dunque, ma anelito di emancipazione verso una più sana espressione artistica.

Non è, nella dei Micela, la ricerca del nuovo per il nuovo, bensì di una personalità aderente e lineare; di una sensazione visiva del colore, permeata di una forte intensità espressiva; ed, in qualche opera, di una semplificazione tematica, come vediamo in certi suoi paesi di collina e specialmente *Nell'ora del tramonto*: dipinto molto meditato, nel quale è resa la poetica della natura al tramonto, con accenti di accorata malinconia. Non due anime in un essere solo, ma la interpretazione del sentimento della natura nelle molteplici e varie espressioni.

L'ampia libertà nelle forme e la schiettezza di certi toni dimostrano a quale forza creativa e di pensiero, ed a quale linguaggio pittorico sappia ricorrere la nostra artista per ottenere una immediata comunicativa tra certe sconcertanti tonalità del vero, e la realizzazione di immagini nuove.

Questo desiderio di esprimersi per contrasti tonali e il sintomo di una possibilità analitica, dove il concetto pittorico è efficacemente espresso in modo felice, specialmente nella interpretazione del carattere parlato dei fiori, dipinti dalla dei Micela con la ricca musicalità delle melodie più belle.

E' un'artista che sa rendere palpitante la sua pittura, convogliandola sapientemente con occhio audace, pur attraverso lo scoglio di arrischiati elementi, talora scabrosi da rendere, ma che la dei Micela è riuscita ad imbrigliare e contenere entro limiti di comprensibile bellezza; trasformando sì, qualche volta, la visione del vero, ma ugualmente rendendola con lucidi accenti di pittura moderna.

Limiti dai quali non sarà possibile evadere, senza correre il rischio di rompere quell'equilibrio che governa la vera essenza dell'arte e che, in fondo, sono tracciati dalla natura stessa del sentimento umano.

ANTO RICCI

Bologna, novembre 1955

La complessa ricerca di Sonia dei Micela in quanto non riducibile ad una formula, ci vieta di fare agevolmente un cenno analitico sulla sua opera.

Purtuttavia si può ben rilevare che la sua pittura è solitaria perché rifugge dalle angosce delle imperversanti correnti d'avanguardia e perché restia agli intellettualismi polemici oggi alimentati con morbosità.

La sua pittura ci parla un linguaggio limpido che è rigore di stile e forza di colore.

Essa ci attrae subito con avvincente serenità, con sicurezza di immaginazione, la quale si regge, nei confronti della natura, su di un perfetto equilibrio rappresentativo.

Sonia dei Micela non è programmatica. Fuori dalle passioni e dalle ricerche speculative che anebbian sempre le vocazioni più impetuose e genuine, resta un esempio di spontanea ed originale libertà, e la sua logica costruttiva nasce da un puro, semplice contatto con le cose, coi paesaggi, ma soprattutto coi fiori che sono un elemento ricercato dalla grazia femminile, perfezionato o meno da un innato senso dell'arte.

RENZO LIVERANI

(Da « La Giustizia »)